

## **Il “ caso Nasi ” e il dibattito interno alle Logge massoniche.**

La lettura attenta degli atti relativi alle Adunanze di Giunta del Grande Oriente interessanti il “ caso Nasi”, contribuisce a fare comprendere il disagio ed i travagli interni ed esterni della Massoneria, i dubbi delle azioni da intraprendere da parte dei Dignitari dell’Istituzione dei Liberi Muratori di fronte all’incalzante protesta montante dalle Logge di periferia, consapevoli che il silenzio o la mancata difesa avrebbe, in qualche modo, avallato il coro di dicerie e di insulti che si levava dal Paese attorno al presunto scandalo dell’ex ministro.

Una tavolozza dai colori più o meno sfumati che, comunque, fanno risaltare il clima incandescente politico in cui si colloca l’intera vicenda processuale che investì il deputato trapanese per la risonanza delle accuse rivoltegli, non certo per l’entità del danno arrecato all’erario dello Stato.

Di fronte alla stampa clericale che ritrovava, nell’occasione, spunti di rivalsa per la nota rivalità contro la setta aborrita e all’attacco dei socialisti che dalla inchiesta in corso traevano lo slancio per una campagna all’insegna della *moralità* pubblica, attaccando gli avversari rappresentanti dell’aborrita borghesia liberale, la Massoneria doveva trovare il modo di intervenire nell’agone, per fornire la propria versione dei fatti e dare così una risposta ed un indirizzo di comportamento ai Fratelli perplessi delle Logge, che richiedevano la difesa dell’Ordine.

Allora, come spesso accade anche ai nostri giorni, si sfruttò la circostanza sfavorevole per individuare nella Massoneria la causa di ogni irregolarità o di illegittimità.

Si pensi, ad esempio, all'intervento del Gran Maestro Ettore Ferrari a difesa dell'Ordine, in occasione di un processo intentato, per diffamazione, dall'On. Giovanni Bettolo contro l'On. Enrico Ferri e il Giornale *Avanti*, quando *“corse la voce che il querelante appartenesse alla Massoneria e che questa si adoperasse a tentarne il salvataggio. Quella voce si ingrossò quando fu emessa la sentenza di condanna contro l'Avanti e l'On. Ferri.*

*Ettore Ferrari tagliò corto alla diceria e mandò ai giornali un comunicato con cui dichiarava che Giovanni Bettolo non apparteneva né era mai appartenuto alla Massoneria”.*<sup>1</sup>

Lo stesso Ferrari dovette intervenire pubblicamente proprio a favore di Nunzio Nasi, come attesta il figlio Virgilio Nasi, di fronte a notizie circolanti di appropriazione di somme appartenenti al fondo massonico da parte dell'ex ministro.

Tale notizia, se non smentita, avrebbe, come ovvio, aggravata la posizione processuale di Nasi nei confronti dell'Alta Corte di Giustizia.

Ecco come lo stesso Nasi affronta l'argomento: *“ Per molto tempo si fece correre, ad esempio, la voce raccolta, da qualche giornale, che io avessi sottratto alla Massoneria , trecentomila lire...”*

Il Gran Maestro Ferrari smentì la voce.

*“Ma essa continuava a correre, finché mio figlio dovette invitare il Ferrari a rinnovare con decisione la smentita, che fu rilasciata in questi termini:*

---

<sup>1</sup> Rivista della Massoneria Italiana, 1904, pag.147

*“Dichiaro che suo padre non ebbe mai presso di sé somme appartenenti alla Massoneria e che nulla le sottrasse.”<sup>1</sup>*

Nasi sembrò avere appoggi i più insospettati. *“I giornali che accusarono e accusano l'ex Ministro della P.I., allusero alla qualità massonica dei commendatori De Lorenzo e Restagno, alti funzionari della Corte dei Conti. Il Gran Maestro Ferrari senza entrare nel merito delle accuse, dichiarò che quei due Signori non appartenevano né erano mai appartenuti alla Massoneria.”<sup>2</sup>*

Lo stesso Gran Maestro ritenne, il 31.3.1904, dopo la pubblicazione della relazione contenente i capi d'accusa contro Nasi, di inviare, in attesa delle decisioni della Giunta dell'Ordine, la seguente circolare, n° 51, a tutte le Logge della Comunione Italiana:

*“Carissimi Fratelli,*

*un uomo che militò onorevolmente..., di nobile ingegno e di sensi sinceramente democratici, è sotto il peso di gravi accuse.*

*Avversari vecchi e nuovi traggono argomento per una irosa campagna a danno della Massoneria, invisa agli uni per la secolare lotta contro i nemici del progresso, rea agli occhi degli altri di non servire gli interessi di particolari scuole politiche, ma di proseguire serenamente il programma pel quale ha combattuto e combatte in tutto il mondo, più forte, più fortunata nell'azione sua, più rispettata là dove più profonda ed evoluta è la coscienza civile.*

---

<sup>1</sup> *Memorie, storia di un dramma parlamentare* –Nunzio Nasi, pag. 50.

Nasi affermerà “che si attribuiva a tale motivo (appropriazione delle somme) il giudizio pronunciato contro di me dal Tribunale massonico”.

<sup>2</sup> *Memorie, storia di un dramma parlamentare-* pag.50.

*E costoro vanno favoleggiando di tentati salvataggi, di inconfessabili complicità e con abusato metodo di polemica, la colpa imputata ad uno solo tentano gettare ad una intera istituzione.*

*Non curiamo il clamore e camminiamo tutti per la via che si segnano le logge massoniche, levando il pensiero a quelle cime cui non giungono né le superstizioni del sentimento né gli influssi delle passioni partigiane.*

*Nessuna benemerenzza, nessuna altezza di gradi e di uffici, può trattenere l'austera giustizia che è fondamento dell'Ordine nostro.*

*Se il fratello Nunzio Nasi ha mancato ai principi della morale pubblica o privata, avrà la sorte che si merita.*

*Il Governo dell'Ordine procede ad una inchiesta per assodare tutte le responsabilità morali che dall'esame rigoroso e sereno dei fatti potranno emergere e provvedere di conseguenza.*

*Attendano dunque i Fratelli calmi e fiduciosi, e pur tra gli attacchi, in quest'ora crucciosa, ritemperino le energie per nuove battaglie.*

*Fare e patir forti cose è degno di noi ."*

*Gli attacchi contro Nasi e attraverso Nasi si concentrarono sulla Massoneria. Scrive un certo Signor Umano:<sup>1</sup>*

*"Come ammettere, per esempio, ciò che tanti pensano che il Corriere della Sera inveisca così in questo affare Nasi solo per mala fede, cioè per fare guerra alla consorteria framassonica e vantaggiare la propria consorteria? E' così evidente e notorio che il Corriere protegge ed innalza gli affiliati alla sua consorteria moderata, ancorché deficiente, da doversi ritenere che, qualora esso agisse solo per mala fede, - non dipingerebbe*

---

<sup>1</sup> *Il mistero del processo Nasi* - pagg. 12, 13 – Soc. Ed. Lombardi, Muletti & C. – Milano 1907

*ogni giorno a nere tinte la consorterìa framassonica - non farebbe per contrasto pensare alla equivalente consorterìa moderata, non diminuirebbe così l'effetto del suo inveire. Parlerebbe solo contro l'uomo Nasi e aspetterebbe che la disfatta di lui producesse gli indiretti effetti disastrosi nel campo della opposta consorterìa.*

*Se il Corriere invece parla con spregio della consorterìa framassonica e fa pensare con pari spregio alla propria, vuol dire ch' esso agisce in molta parte per deficienza e pregiudizio di essere ogni male dalla parte opposta e il bene solo nel proprio campo di stretta visuale moderata.*

*Così nella condotta spesso non alta dei giornali di conservatorismo, di clericalismo, di socialismo, è a scorgere non solo mala fede ma in molta parte di deficienza prodotta dalla rispettiva loro stretta visuale politica, papalina, proletaria."*